



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*



REGIONE DEL VENETO

### SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

tra

**il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca**  
(di seguito denominato il MIUR)

e

**la Regione del Veneto**

per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto

### VISTI

il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della Legge 15 marzo 1999, n.59", art. 8, c. 4, e art. 9, c. 1, nella parte in cui prevede che la determinazione dell'offerta formativa e la costruzione del curriculum da parte delle istituzioni scolastiche tengano conto delle specifiche esigenze dei contesti sociali, culturali ed economici del territorio;

la Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", art. 2, lett. l), a norma della quale i piani di studio prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali;

il D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della Legge 28 marzo 2003, n. 53", art. 3, c. 1 e art. 10 c. 1;

il D.L. 1 settembre 2008 n. 137, convertito con modificazioni nella Legge 30 ottobre 2008 n. 169, art. 1, e C.M. 11 dicembre 2008 n. 100, relativi all'insegnamento di cittadinanza e costituzione;

il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";



il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 "Regolamento recante norme per il riordino dei licei, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

le Direttive MIUR del 15 luglio 2010, n. 57 e del 16 Gennaio 2012, n. 4, recanti le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici;

le Direttive MIUR del 28 luglio 2010, n. 65 e del 16 Gennaio 2012, n. 5, recanti le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Professionali;

il Decreto del MIUR 16 novembre 2012 n. 254, recante le Indicazioni Nazionali 2012 per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;

la Circolare del MIUR prot. 3645 del 1 marzo 2018, che ha trasmesso il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", redatto a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 60 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

la Legge della Regione del Veneto 31 marzo 2017 n. 8 e in particolare l'art. 11 "Le indicazioni regionali per i piani di studio", nella parte in cui prevede che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, relativamente alla redazione delle indicazioni regionali per la quota regionale dei piani di studio, definisca principi e indirizzi generali individuando gli aspetti di interesse territoriale e promuovendo le specificità e le tradizioni delle comunità locali e valorizzando l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

la DGR n. 704 del 21/05/2018 "Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e il Coordinamento delle Associazioni Venete dell'Emigrazione per l'insegnamento della storia dell'emigrazione veneta nelle scuole. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, art. 2 comma 2 lettera c); L.R. 25 luglio 2008, n. 8, art. 2 comma 1 lettera a); L.R. 31 marzo 2017, n. 8;"

la Legge 13 luglio 2015, n. 107 e in particolare l'art. 1, comma 65, a norma del quale il riparto tra le regioni dei posti del potenziamento, senza ulteriori oneri rispetto alla dotazione organica assegnata, considera altresì il fabbisogno per progetti e convenzioni di particolare rilevanza didattica e culturale;



la Circolare del MIUR, prot. 15260 del 18 maggio 2018, conferma l'applicazione della disciplina delle utilizzazioni annuali di personale insegnante, con specifico riferimento alla previsione di cui all'art. 1, comma 65, della Legge 107/2015;

### CONSIDERATO

l'Atto di indirizzo del MIUR per il 2018 prot. n. 16 del 04 agosto 2017, con particolare riferimento alla priorità politica 1 "Miglioramento del sistema scolastico: potenziamento della qualificazione del personale docente e supporto all'autonomia didattica ed organizzativa delle Istituzioni scolastiche" e alla Priorità politica 3 "Miglioramento dell'offerta formativa, potenziamento dell'innovazione didattica e della funzione di orientamento e rafforzamento della prospettiva di internazionalizzazione del sistema di istruzione" con la relativa raccomandazione *"di proseguire nel processo di attuazione [...] del decreto legislativo n. 60/2017 in tema di promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali [...] e di promuovere lo sviluppo delle competenze di cittadinanza globale nell'ottica dell'educazione allo sviluppo sostenibile e degli obiettivi dell'Agenda 2030"*;

### RITENUTO CHE

il MIUR e la REGIONE del VENETO

- promuovono lo studio e la conoscenza del patrimonio storico-culturale nelle sue dimensioni nazionali e locali, quali requisiti fondamentali per lo sviluppo delle capacità analitiche e critiche della cultura umanistica e del sapere artistico, al fine di riconoscere la centralità dell'uomo, con i suoi diritti e suoi valori individuali e collettivi;
- sostengono le scelte delle istituzioni scolastiche del Veneto di arricchimento dei curricula scolastici per lo sviluppo delle competenze degli alunni attraverso approfondimenti integrati e interdisciplinari inerenti il patrimonio storico culturale della Regione del Veneto;
- valorizzano l'orientamento a professioni in grado di contribuire allo sviluppo del turismo culturale attraverso l'acquisizione di competenze spendibili nella scelta post diploma, nel mercato del lavoro e nella ricerca applicata ai temi culturali, sociali, economici e della creatività;
- sostengono le attività di ricerca-azione su aspetti caratterizzanti la storia locale e la conoscenza dei luoghi della cultura, quali sono i musei, le biblioteche, gli archivi e gli enti e istituzioni culturali;
- promuovono azioni finalizzate alla formazione dei docenti, a sostegno dei processi di innovazione che comportano una revisione metodologica ed organizzativa della didattica anche con riferimento alla progettazione per competenze ed alla didattica laboratoriale;
- favoriscono la correlazione fra la didattica laboratoriale e la ricerca storica e documentale delle fonti, anche attraverso interventi mirati e puntuali dal punto di vista metodologico ed epistemologico;

### RICHIAMATA

la DGR n. 704 del 21/05/2018 "Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e il Coordinamento delle Associazioni Venete dell'Emigrazione per l'insegnamento della storia dell'emigrazione veneta nelle scuole. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, art. 2 comma 2 lettera c); L.R. 25 luglio 2008, n. 8, art. 2 comma 1 lettera a); L.R. 31 marzo 2017, n. 8;"



**TUTTO QUANTO SOPRA PREVISTO, RITENUTO E CONSIDERATO****Articolo1**

(Finalità)

1. Il MIUR (anche attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto) e la Regione del Veneto, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si impegnano a collaborare per:

- a) sviluppare azioni volte a rafforzare negli studenti delle istituzioni scolastiche del Veneto l'acquisizione di competenze in ambito storico, letterario, artistico archeologico e ambientalistico;
- b) realizzare nel territorio del Veneto percorsi di formazione e di ricerca-azione, progettati anche tramite attività laboratoriali per docenti e studenti sui suddetti temi;
- c) formare il personale insegnante delle scuole statali e paritarie sulla storia del Veneto e sulle espressioni della storia e della cultura del Veneto in campo letterario, artistico, archeologico, tecnico-architettonico, musicale, storico, linguistico, economico, paesaggistico e naturalistico con la finalità di sviluppare le competenze di cittadinanza globale nella prospettiva dell'educazione allo sviluppo sostenibile e degli obiettivi dell'Agenda 2030;
- d) ideare, programmare e gestire laboratori per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado su temi concordati, che possano generare e valorizzare ulteriori attività formative da condurre presso gli stessi istituti scolastici;
- e) monitorare congiuntamente l'efficacia delle attività poste in essere a seguito del presente Protocollo;
- f) sostenere la progettazione e l'attuazione di iniziative di formazione dei docenti e degli studenti di istruzione nelle materie oggetto del presente Protocollo presso musei, biblioteche, archivi, enti e istituzioni culturali e di spettacolo;
- g) favorire l'ideazione di percorsi educativi per gli Istituti di ogni ordine e grado, incentivando la realizzazione di specifiche e coerenti attività anche laboratoriali, in sintonia con i temi promossi dalla Regione del Veneto per valorizzare il patrimonio culturale;
- h) promuovere lo sviluppo di itinerari e visite d'istruzione presso musei, biblioteche, archivi, enti e istituzioni culturali e di spettacolo con particolare vocazione didattica, al fine di facilitare il rapporto tra il mondo della cultura e della scuola, offrendo occasioni di approfondimento delle principali tematiche segnalate dal MIUR;
- i) favorire la consapevolezza dell'unicità del patrimonio culturale da parte degli studenti, promuovendo percorsi di avvicinamento e scoperta dei soggetti preposti alla valorizzazione della cultura e alla salvaguardia del patrimonio;
- j) favorire la trasmissione dei saperi attinenti al mondo della cultura attraverso la messa in relazione delle diverse professionalità disciplinari presenti in musei, biblioteche, archivi e in enti e istituzioni culturali e di spettacolo con gli studenti di ogni ordine e grado;
- k) partecipare all'elaborazione di progetti, materiali didattici e di ricerca, anche sperimentali, per collaborare con l'Ufficio Scolastico Regionale per favorire le esigenze formative e i processi di integrazione interdisciplinare previsti dall'applicazione dell'Alternanza Scuola Lavoro (ASL);
- l) facilitare la collaborazione tra i responsabili degli Istituti scolastici e culturali al fine di favorire l'incontro tra le reciproche esigenze di domanda e offerta nell'ambito della progettazione dell'Alternanza Scuola Lavoro (ASL);
- m) promuovere la messa in rete di conoscenze ed esperienze di soggetti che nel territorio regionale promuovono l'educazione al patrimonio culturale materiale e immateriale al fine di condividere progettualità e conoscenze anche di carattere operativo;
- n) diffondere le buone pratiche, anche attraverso iniziative congiunte con i soggetti partecipanti.



**Articolo 2**

(Azioni programmate)

1. La Regione del Veneto si impegna a :

- realizzare percorsi di formazione rivolti a docenti e studenti su specifiche tematiche a sostegno della didattica della storia e della cultura del Veneto e della storia dell'emigrazione veneta;
- designare i rappresentanti della Giunta regionale in seno alla Commissione paritetica di cui al successivo art. 5;
- condividere con l'Ufficio Scolastico Regionale il Piano di lavoro e le proposte formative rivolte agli insegnanti delle scuole del Veneto di cui all'art. 3;

2. Il MIUR si impegna a:

- mettere a disposizione una quota di cinque insegnanti, a valere sulla quota del potenziamento spettante all'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della Legge n. 107/2015, per destinarla alla realizzazione in ambito regionale del presente protocollo d'intesa al fine di offrire agli studenti opportunità formative di qualificato profilo, finalizzate all'acquisizione di competenze legate all'ambito del patrimonio storico culturale e delle produzioni culturali spendibili nella scelta post diploma, nel mercato del lavoro e nella ricerca applicata ai temi culturali, sociali, economici e della creatività. Il predetto contingente di personale insegnante, utilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 65, della Legge n. 107/2015, sarà individuato, previo avviso pubblico, da una Commissione costituita da due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale e da due rappresentanti nominati dalla Giunta. I docenti così individuati si impegneranno a realizzare il Piano di lavoro e di proposte formative di cui all'art. 3 e saranno valutati annualmente per i risultati conseguiti dalla medesima commissione paritetica, ai fini del rinnovo della loro utilizzazione per le medesime finalità;
- favorire, nell'ambito del Piano Nazionale di Formazione adottato con Decreto MIUR n. 797/2016, la formazione di docenti formatori sulla storia e sulla cultura in ambito regionale, con particolare riguardo alla ricerca storiografica;
- promuovere e sviluppare idonee modalità di formazione di competenze metodologiche, scientifiche e di documentazione didattica della nuova professionalità docente nell'ambito della ricerca storiografica locale.

**Articolo 3**

(Realizzazione delle attività)

1. Per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, d'intesa con la Regione del Veneto, predispone per ciascun anno scolastico un Piano di lavoro e di proposte formative rivolte agli insegnanti dell'ambito storico letterario e umanistico delle scuole del Veneto di ogni ordine e grado. Tale Piano sarà realizzato e declinato in singole iniziative di formazione nei diversi ambiti territoriali dalle Scuole Polo per la Formazione, per la sua successiva messa a disposizione delle singole Istituzioni scolastiche e delle Reti di scuole.

2. Il personale docente utilizzato ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della Legge n. 107/2015, opererà in modo funzionale al raggiungimento degli obiettivi di potenziamento ed arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche di cui al presente protocollo d'intesa.



**Articolo 4**  
(Comunicazione)

1. Le Parti si impegnano a diffondere e ad illustrare il programma, di cui al presente Protocollo, nelle aree territoriali interessate e presso le istituzioni scolastiche e formative, anche attraverso eventi specifici di comunicazione.

**Articolo 5**  
(Commissione paritetica)

1. Al fine di promuovere la realizzazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare l'efficacia e la qualità degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituita una Commissione paritetica costituita da due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale e da due rappresentanti della Giunta regionale.

2. La partecipazione ai lavori della Commissione è a titolo gratuito e non comporta alcun onere per l'Amministrazione e ai componenti non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

**Articolo 6**  
(Gestione e organizzazione)

1. L'Ufficio scolastico regionale per il Veneto cura la costituzione della Commissione di cui all'art. 5, nonché i profili gestionali e organizzativi, la valutazione delle attività e delle iniziative realizzate in conformità a quanto previsto dal presente Protocollo d'intesa.

**Articolo 7**  
(Validità)

1. Il presente Protocollo d'intesa entra in vigore alla data della sottoscrizione ed ha validità triennale.

**Articolo 8**  
(Oneri)

1. Dal presente Protocollo d'Intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Venezia, li, 2018

Ministero dell'istruzione, dell'università  
e della ricerca

Regione del Veneto

